



VERBALE

Seduta del 05 agosto 2021

L'anno 2021 (duemilaventuno) il giorno cinque (cinque) del mese di agosto alle ore 11:15 (undici/15) in videoconferenza mediante la Piattaforma Teams, a causa della situazione di emergenza generata dalla pandemia Covid-19, il Seggio di gara ha dato inizio all'attività di esame della documentazione caricata dagli operatori economici nella piattaforma di e-procurement "Appalti & Contratti" (di seguito denominata Piattaforma), relativa alla Consultazione preliminare di mercato propedeutica all'indizione di un'eventuale procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di gestione dell'asilo nido dell'Università degli Studi di Cagliari ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 50/16 e ss.mm.ii. e delle Linee Guida ANAC n. 14 recanti "Indicazioni sulle consultazioni preliminari di mercato".

Sono presenti:

Dott.ssa Michela Deiana, presidente;

Ing. Claudia Piras, componente;

Dott.ssa Patrizia Ardaù, componente;

componenti del Seggio costituito con nota n° 176403 del 05/08/21 della Dirigente della Direzione Acquisti e Appalti, Dott.ssa Michela Deiana.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante la Dott.ssa Patrizia Ardaù

Premesso:

- che costituisce oggetto della CONSULTAZIONE PRELIMINARE DI MERCATO l'acquisizione, da parte dell'Amministrazione, di consulenze, relazioni, dati, informazioni ed altri documenti tecnico-economici idonei a prestare il migliore apporto conoscitivo ed informativo per garantire la corretta impostazione amministrativa, tecnica ed economica dell'eventuale futura procedura ad evidenza pubblica per il servizio di gestione di un asilo nido con formula "chiavi in mano", comprensiva dei servizi tecnico-gestionali, educativi, nonché dei servizi accessori di mensa, pulizie, sanificazione, lavanolo e minuto

mantenimento edile legato all'eventuale installazione, collaudo e manutenzione degli arredi esterni;

- che l'Avviso della CONSULTAZIONE PRELIMINARE DI MERCATO è stato pubblicato nel sito della Regione Autonoma della Sardegna in data 09/07/21, nella GUUE in data 13/07/21, nella Gazzetta Aste e Appalti Pubblici in data 14/07/21, nell'Albo Pretorio on line del Comune di Cagliari dal 13/07/21 al 30/07/21 e nel quotidiano locale l'Unione Sarda in data 15/07/21;

- che entro il giorno 30/07/21, termine di scadenza stabilito, hanno presentato Domanda di partecipazione alla consultazione i seguenti operatori economici:

1	(Operatore 1)
2	(Operatore 2)
3	(Operatore 3)
4	(Operatore 4)

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale di questo verbale, il seggio dà inizio alle operazioni di salvataggio e conseguente verifica della documentazione caricata in Piattaforma dai summenzionati operatori economici e precisamente:

- l'Allegato 1 "Domanda di partecipazione" e l'Allegato 2 "Questionario", debitamente compilati e firmati digitalmente.

Viene esaminata la documentazione dell'operatore economico **Operatore 1**.

Dall'esame dell'Allegato 1 "Domanda di partecipazione" il seggio rileva che la stessa è stata debitamente compilata e firmata digitalmente.

Il seggio prosegue con l'esame dell'Allegato 2 "Questionario", firmato digitalmente, e rileva che il predetto operatore economico ha risposto consecutivamente alle domande proposte dalla n. 1 alla n.12.

Il seggio prosegue con l'esame della documentazione dell'operatore economico **Operatore 2**.

Dall'esame dell'Allegato 1 "Domanda di partecipazione" il seggio rileva che la stessa è stata debitamente compilata e firmata digitalmente.

Il seggio prosegue con l'esame dell'Allegato 2 "Questionario", firmato digitalmente, e rileva che il predetto operatore economico ha risposto consecutivamente alle domande proposte dalla n. 1 alla n. 12.

Il seggio prosegue con l'esame della documentazione dell'operatore economico **Operatore 3**.

Dall'esame dell'Allegato 1 "Domanda di partecipazione" il seggio rileva che la stessa è stata debitamente compilata e firmata digitalmente.

Il seggio prosegue con l'esame dell'Allegato 2 "Questionario", firmato digitalmente, e rileva che il predetto operatore economico ha risposto consecutivamente alle domande proposte dalla n. 1 alla n. 7 e consecutivamente dalla domanda n. 9 a quella n. 13.

Il seggio prosegue, infine, con l'esame della documentazione dell'operatore economico
Operatore 4.

Dall'esame dell'Allegato 1 "Domanda" di partecipazione il seggio rileva che la stessa è stata debitamente compilata e firmata digitalmente.

Il seggio prosegue con l'esame dell'Allegato 2 "Questionario", firmato digitalmente, e rileva che il predetto operatore economico ha risposto consecutivamente alle domande proposte dalla n. 1 alla n. 13.

Dai contributi raccolti è emerso quanto segue:

1. In riferimento allo specifico settore pertinente all'oggetto della consultazione preliminare di mercato ed il relativo codice ATECO, si indicano: Assistenza Sociale Residenziale per Anziani e Disabili; ATECO 86.90.2 attività paramediche indipendenti; CODICE ATECO 88.91 – servizi di asili nido, assistenza diurna per minori disabili e CODICE ATECO 88.1 E 87.3 - assistenza a disabili non autosufficienti e gestione di case famiglia, strutture assistenza residenziale anziani e disabili;

2. Con riguardo al mercato di riferimento viene indicato il settore "Gestione di servizi educativi per la prima infanzia rivolto alle P.A. e a Privati";

3. Alla richiesta di eventuali abilitazioni, certificazioni, accreditamenti, autorizzazioni, necessarie o solo opportune per la corretta gestione del servizio con gli eventuali riferimenti normativi, si forniscono le seguenti indicazioni: tra le certificazioni pertinenti vi sono la UNI EN ISO 9000:2015 - IAF 38/37 - Progettazione ed erogazione di servizi di assistenza domiciliare, gestione comunità alloggio, case protette e/o integrate, assistenza scolastica e servizi educativi per prima infanzia e la UNI 11034:2003 - Servizi all'Infanzia. Progettazione ed erogazione di Servizi Educativi per la Prima Infanzia.

4. La normativa di riferimento per quel che attiene alla procedura di accreditamento è la seguente: Allegato alla Delib. G.R. n. 38/14 del 24.7.2018 LINEE GUIDA Strutture sociali Requisiti specifici per le tipologie di strutture sociali di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a), b), d) ed e) del Decreto del Presidente della Regione n. 4 del 2008, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, dello stesso D.P.Reg. ai fini dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento.

Allegato alla Delib. G.R. n. 53/7 del 29.10.2018 – LINEE GUIDA Strutture Sociali - Requisiti specifici per le tipologie di strutture sociali di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a), b), d) ed e) del Decreto del Presidente della Regione n. 4 del 2008, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, dello stesso DPR ai fini dell'autorizzazione al funzionamento e

dell'accreditamento.

Per i PROCEDURE PER L'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIALI - Norme di riferimento:

- LR 23/2005, art. 40
- Decreto Presidente Regione (DPR) n.4/2008, art. da 27 a 37
- LR 24/2016, articoli da 29 a 45
- Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 11/14 del 28/02/2017 "Direttive in materia di sportello unico per le attività produttive e per l'edilizia - SUAPE"

5. La normativa pertinente in riferimento alle qualifiche professionali, numero di operatori minimo e le figure necessarie alla gestione del servizio è la seguente: Allegato alla Delib. G.R. n. 28/11 del 19.6.2009 Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia DELIBERAZIONE N. 28/11 del 19.6.2009 - Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 62/24 del 14.11.2008. Approvazione definitiva. Legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona".

Il numero minimo di operatori previsti è il seguente:

- n. 1 Coordinatore pedagogico: Pedagogista
 - n. 1 Educatore ogni 5\6 bambini (lattanti 3-12 mesi)
 - n. 1 Educatore ogni 8 bambini (divezzi 13-24 mesi)
 - n. 1 Educatore ogni 10 bambini (grandi 25-36 mesi)
 - n. 1 2/3 generiche (senza particolari titoli)
 - n. 1 Cuoco (In caso di cucina interna)
- La normativa pertinente in riferimento alle qualifiche professionali, numero di operatori minimo e le figure necessarie alla gestione del servizio è la seguente: Normativa di riferimento per la corretta esecuzione dei servizi per la prima infanzia.

Norme di riferimento

- LR 23/2005, art. 38-42
- Decreto Presidente Regione (DPR) n.4/2008, articoli dal 20 al 26
- Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 28/11 del 19.6.2009, resa esecutiva con DGR n. 28/11 del 19.6.2009
- Legge 13 luglio 2015, n.107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della Legge 13 luglio 2015, n. 107"

- Decreto Presidente Regione (DPR) n.1/2018, articoli dal 4 al 7.

Nel Sistema integrato è costituito dai servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi) e dalle scuole dell'infanzia (3-6 anni) e dovrà essere garantita la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia, come disposto all'articolo 4, comma 1, lettera e), del Dlgs 65/2017, fatte salve le deroghe di cui all'articolo 14, comma 3, dello stesso Dlgs.

In particolare, in relazione al numero minimo di operatori suddivisi per qualifica da impegnare nel servizio di cui all'oggetto (ivi inclusi i servizi accessori) si descrive il quadro seguente: Il numero degli operatori rapporti minimi:

- un educatore ogni cinque bambini di età compresa fra i tre e i dodici mesi, elevabile a sei nel caso siano presenti, in prevalenza, bambini al di sopra degli otto mesi;
- un educatore ogni otto bambini di età compresa fra i dodici e ventiquattro mesi;
- un educatore ogni dieci bambini di età compresa tra i ventiquattro e i trentasei mesi. In presenza di minori con disabilità il rapporto deve essere valutato di volta in volta a seconda dei bisogni del minore e concordato con i servizi competenti dell'Azienda sanitaria locale. L'ente gestore può stabilire la riduzione del numero di iscritti nella sezione interessata o in alternativa la presenza di un educatore di aiuto alla sezione con orario di servizio correlato alle esigenze del bambino.

autorizzazione al funzionamento rilasciata dal suap del comune presso il quale viene svolto il servizio. La struttura dedicata deve avere certificato di agibilità ed essere, nelle dotazioni architettoniche, rispondente a quanto determinato dalla normativa della regione autonoma della Sardegna.

Se sono previsti più di 30 minori occorre che la struttura abbia il c.p.i. rilasciato dai VV.F. le figure professionali necessarie sono proporzionate al numero di minori accoglibili.

Necessitano tuttavia un responsabile di servizio (coordinatore), educatrici/tori nei valori e con i titoli determinati dalla normativa della regione autonoma della Sardegna, operatori addetti alla pulizia e sanificazione, addetti alla cucina in funzione delle scelte fatte rispetto alla eventuale esternalizzazione dei pasti. altre figure possono coincidere con le educatrici (es. musica, lingue straniere, maestri d'arte, ecc) o essere esterne prestatrici d'opera.

In particolare, in relazione al numero minimo di operatori suddivisi per qualifica da impegnare nel servizio di cui all'oggetto (ivi inclusi i servizi accessori) si descrive il quadro seguente: il numero di minori accoglibili li stabilisce il comune sulla base della normativa (regionale) vigente.

in linea di massima:

- un responsabile del servizio (anche libero professionista);
- un educatore (titoli abilitanti definiti dalla normativa regionale) ogni 5 minori se più

piccoli di 8 mesi, di 6 minori se predomina l'età maggiore di 8 mesi fino ai dodici;

- un educatore (titoli abilitanti definiti dalla normativa regionale) ogni 8 minori di età compresa fra i 12 ed i 24 mesi;

- un educatore (titoli abilitanti definiti dalla normativa regionale) ogni 10 minori di età compresa fra i 24 ed i 36 mesi;

- un addetto alla gestione pasti e spazio scaldavivande;

- addetti alle pulizie in funzione del numero di minori e ambienti di cui curarsi;

6. In riferimento all'indicazione di piattaforme software di gestione del servizio lato Operatore e lato stazione appaltante, vengono indicate le seguenti: E-Personam – ADVENIAS, NidoSoft, IGrest Kindertap, Easynido.

Seguono descrizioni su funzionalità piattaforme sia dal lato operatore che da quello stazione appaltante: la piattaforma consente l'ingegnerizzazione di tutto il ciclo amministrativo e la registrazione delle presenze con badge di timbratura operatore/bambino (famiglia), la comunicazione del diario giornaliero delle attività svolte e dei dati salienti (mangiare, dormire, evacuazioni, foto attività, ecc), lo scambio informazioni con la famiglia. Dispone di area cloud di conservazione della documentazione fiscale o contrattuale (con accesso riservato).

Permette inoltre la fatturazione elettronica, l'elaborazione di tutta la documentazione contrattuale, la gestione delle eventuali deleghe per il ritiro del minore. Gestisce inoltre la prima nota, le comunicazioni obbligatorie all'Agenzia delle Entrate.

7. Considerando che non è disponibile un punto cottura ma solo una zona scaldavivande gli operatori propongono le seguenti soluzioni come dotazione minima e le modalità per garantire il servizio mensa come segue:

- Zona scaldavivande: un lavabo con un piano di lavoro ad esso adiacente; fornelli ad energia elettrica; carrello scaldavivande; frigorifero; scaldabiberon elettrico e sterilizzatore elettrico. Il servizio mensa può essere veicolato da ditte esterne, le stesse che si occupano del servizio di mensa scolastica. Le pietanze, cucinate e confezionate in adeguati contenitori monoporzione, devono essere preparate utilizzando materie prime selezionate sulla base delle caratteristiche merceologiche codificate all'interno di uno specifico allegato del Capitolato d'Appalto per la gestione del servizio. Il menù è un programma alimentare flessibile e modulabile che comprende lo spuntino di metà mattina, il pranzo e la merenda pomeridiana. I pasti devono consentire un'alimentazione diversificata, nel rispetto delle differenze religiose e culturali, e favorire la graduale introduzione di cibi biologici. La corretta erogazione del servizio di ristorazione e la conformità dei menù e delle materie prime utilizzate per la loro preparazione

sono sottoposti ad attività di sorveglianza nutrizionale da parte della nutrizionista, degli operatori del SIAN e degli altri organismi di controllo presenti nel territorio;

- Si ritiene necessaria la presenza di:
 - un piano cottura ad induzione
 - un forno a microonde
 - un frigorifero
 - N. 2 lavelli a due vasche (uno per il pulito e uno per lo sporco)
 - N. 1 cappa aspiratrice
 - N. 1 forno elettrico
 - N° 1 lavastoviglie.
- Per quanto riguarda la zona scaldavivande si possono immaginare più ipotesi:
 - la dotazione minima potrebbe essere composta da un piano di appoggio per i contenitori scaldavivande che arrivano dal catering e un tavolo; armadio per stoviglie e posate usa e getta; in questo caso i piatti arrivano già confezionati;
 - la dotazione minima potrebbe essere composta da due microonde e/o forni scaldavivande, una base di lavoro per poggiare i contenitori scaldavivande che arrivano dal catering e un tavolo dove sporzionare sui piatti; posate e stoviglie e eventuale lavello con acqua corrente, con eventuale sotto lavello per detergenti; eventuale armadio per conservare stoviglie pulite e/o usa e getta; eventuale lavastoviglie igienizzante. In questo caso pur arrivando dal catering ci può essere una maggiore flessibilità vista la possibilità di scaldare le vivande di andare incontro ai bisogni dei bambini in termini di orari (flessibilità tra pranzo e riposo) e si può scegliere tra stoviglie e posate usa e getta o stoviglie e posate da lavare facendo una scelta in termini di eco-sostenibilità;
 - la dotazione minima potrebbe essere composta da due microonde e/o forni scaldavivande, una base di lavoro per poggiare i contenitori termici che arrivano dalle famiglie nel caso si decida che siano le famiglie a portare il pranzo già pronto e un tavolo dove sporzionare. In questo caso sono le famiglie che si occupano del pranzo, portano da casa stoviglie e posate oltre l'acqua in borracce ecologiche. Questa esperienza collaudata nel Servizio micronido a domicilio gestito dalla nostra cooperativa permette alle famiglie di scegliere l'alimentazione che meglio risponde alle loro scelte culturali e educative;
- A queste condizioni il servizio dovrebbe essere esternalizzato, la zona scaldavivande dovrebbe avere dotazioni minime per le aree pulito/sporco, con armadiature in acciaio inox, tavoli di appoggio, lavabi per operatori, lavelli per ognuna delle zone sporco/pulito, microonde e frigorifero.

Disporre prese tipo italiano (min 16a) e tedesco (shuko) per il mantenimento in temperatura delle forniture.

Disporre di una piccola area di stoccaggio (acqua, biscotti, fette biscottate, ecc.) mestoli e stoviglie. noi non utilizziamo piatti e stoviglie monouso ma bensì piatti (rigidi), bicchieri e posate. suggeriamo, in conseguenza di ciò, di dotarsi di una lavastoviglie di tipo professionale.

Predisporre, all'interno di questa area, un impianto di condizionamento.

8. Inoltre, in relazione alle informazioni utili per una migliore gestione del servizio in vista delle criticità riscontrate in esecuzione si riporta quanto segue:

- Ricerca di una 'flessibilità possibile e appropriata' tale da non snaturare la funzione educativa: la flessibilità continua ad essere una delle ragioni che determina la scelta di iscrivere i propri figli al nido; la mancanza di flessibilità è anche una ragione che determina la scelta di non fruire più del nido, ricorrendo a soluzioni private più o meno strutturate o ai nonni. È forse necessaria e proficua una riflessione non solo con e fra esperti e operatori del settore ma anche con le famiglie in una logica non di rivendicazione ma di corresponsabilità. In via generale, occorre tener presente che la possibilità di scelta delle famiglie fra opportunità diverse è maggiormente garantita tanto più ampio e diversificato è il ventaglio delle diverse offerte. A tale proposito potranno essere offerte diverse possibili modalità di utilizzo (moduli di frequenza, giorni di frequenza...), pur garantendo che ogni bambino/a frequenti il servizio in modo regolare nel tempo;
- considerando la natura del servizio, con una flessibilità molto estesa, sarà necessario una modalità di lavoro con un'organizzazione di "sistema di riferimento" dove la relazione con l'adulto, è volta ad assicurare, un contesto di benessere e accoglienza affettiva, di attribuzione di senso e significato, allo svolgersi consapevole delle attività rituali: favorendo in questo modo la sperimentazione autonoma delle competenze del bambino; ciò non esclude qualità di servizio, ma sicuramente richiede una competenza ed esperienza del personale coinvolto che dovrà ben coordinarsi per garantire continuità educativa intesa come quella capacità degli educatori, di restituire alle famiglie lo stesso "messaggio" educativo.
- la gestione della sicurezza dei bambini e la gestione dei rapporti con le famiglie sono aspetti cruciali per il buon funzionamento di un servizio all'infanzia. Riteniamo quindi fondamentale la presenza di personale competente, professionale, e del supporto di un Coordinatore pedagogico con Laurea in pedagogia e con esperienza per garantire un servizio di qualità in termini

educativi, didattici e pedagogici;

- le aziende private che gestiscono servizi educativi devono poter avere una remunerazione congrua per la propria attività.

Riteniamo pertanto necessario avviare prioritariamente una riflessione circa i costi di gestione (personale dipendente, liberi professionisti, spese generali – certificazioni, consulenti, spostamenti, dotazioni hardware e software -, servizio mensa, pulizie, piccole manutenzioni, igienizzazione e sanificazione, ecc.) al fine di definire il costo del servizio per utente e quindi decidere su chi dovrà gravare tale costo (unica, oppure famiglia oppure parte unica e parte famiglia).

9. Infine, vengono posti una serie di quesiti, ritenuti utili allo sviluppo dell'iniziativa:

- È previsto un numero minimo di frequenza, onde evitare che il servizio venga percepito esclusivamente come “parcheggio”?
- È prevista la possibilità di frequentare con continuità, magari ipotizzando la frequenza almeno di 3 gg a settimana?
- Potrebbe essere un inizio per la città di Cagliari di dare visibilità ai Servizi per l'infanzia con una fattiva collaborazione tra Università, Enti istituzionali a vario titolo coinvolti e Terzo Settore?
- Potrebbe essere il punto di partenza per mettere Cagliari e/o la Sardegna al centro di un percorso nuovo iniziando proprio dall'educazione per i più piccoli?

Concluso l'esame della documentazione il seggio alle ore 12.00 (dodici/00) scioglie la seduta e rimette gli atti alla Stazione appaltante per quanto di competenza.

firmato digitalmente

Dott.ssa Michela Deiana, presidente

Ing. Claudia Piras, componente

Dott.ssa Patrizia Ardau, componente/segretario verbalizzante